

La scrittrice

Certo, lui disse di no anche a Stalin ma più di tutto vale «Fontamara»

di DACIA MARAINI

Nell'articolo che ho scritto, per forza di cose breve, perché si tratta di un elzeviro, si racconta di un convegno fatto a Pescina, in cui alcuni oratori hanno discusso sulla leggibilità di Silone oggi. Infatti il titolo era «Il piacere di rileggere Silone». Non si trattava di discutere sulla sua politica, né sulle sue idee in generale, ma sulla gioia che provoca ancora oggi la lettura dei suoi libri.

È evidente che le idee non possono andare separate dalle opere letterarie, per questo si è parlato anche dei suoi rapporti col comunismo, col fascismo, del suo rifiuto di ogni ideologia autoritaria. Per forza, sono rapporti che accompagnano la rilettura dei suoi libri più importanti. Fra questi il principale: *Fontamara*, su cui ci si è concentrati per l'idea profetica che contiene: l'acqua come futura origine di guerra fra Paesi poveri e Paesi ricchi. Un'idea anticipatrice che in *Fontamara* segna simbolicamente uno sguardo sul futuro del mondo.

Ma pure nel racconto che ho riferito, di un giovane Silone che si trova a una riunione presieduta da Stalin, in

cui il grande dittatore pretende che tutti gli intervenuti, russi e stranieri, votino una mozione che metta al bando Trotzky, senza averla fatta leggere a nessuno, non rivela tutti i rapporti di Silone con il comunismo, ma certamente li riassume e li anticipa. Silone, che era in compagnia di Togliatti, convince l'amico a chiedere, per chiarezza democratica, di leggere la mozione anti trozkista, cosa che viene negata con arroganza da Stalin. Bisognava fidarsi e basta. «La mozione lì per lì viene ritirata. Ma da quel giorno sia Silone che Togliatti vengono guardati con sospetto. Poco dopo Togliatti farà marcia indietro. Silone no». Mi pare di essere stata abbastanza chiara.

La «gioia di rileggere Silone» significa anche riscoprire le sue idee anticipatrici sui grandi temi dell'epoca. La sua antipatia verso ogni ideologia autoritaria, la sua avversione verso ogni verità rivelata mostrano la sua modernità, la sua sintonia con tante conquiste che hanno seguito la prima e la Seconda guerra mondiale, il fallimento del comunismo, verso la scoperta di un nuovo umanesimo. Credo che sia per questo che lo rileggiamo volentieri.

Comunque sono contenta che le acque si smuovano attorno a un Silone troppo spesso trascurato e tenuto da parte. Ben venga chi ha voglia di rileggerlo, anche se si tratta di discutere quale sia la migliore angolatura per apprezzare le sue idee.